

* * *

COMUNE DI SAN VITO DEI NORMANNI

Il Commissario Regionale per la liquidazione degli usi civici nelle provincie di Puglia e Basilicata:

Ritenuto che per il comune di S. Vito dei Normanni non fu emesso decreto di dichiarazione di usi perchè si ritenne che il territorio fosse decimale e quindi sotto la decima fosse scomparso il demanio ex feudale;

Che però il 16 marzo 1928, il Podestà di S. Vito avanzò istanza per la liquidazione degli usi civici e per la reintegra delle terre arbitrariamente occupate alle contrade Piantata e Castello;

Che successivamente lo stesso Comune incaricava l'avv. Giuseppe Manfridi dello studio delle questioni demaniali ed il Manfridi, con relazione del 25 aprile 1931, concludeva che, essendo il territorio di S. Vito tutto redditizio e soggetto alle decime signoriali e territoriali a favore dell'ex feudatario, non vi era demanio universale da rivendicare, né demanio ecclesiastico o ex feudale soggetto a divisione;

Che, con deliberazione del 9 luglio 1932, approvata da S. E. il Prefetto il 24 stesso mese ed anno, il Podestà dichiarava non doversi tener conto della dichiarazione 16 marzo 1928 e richiedeva questo ufficio per l'archiviazione della pratica;

Osserva che dalla compiuta istruttoria è risultato che il comune di S. Vito dei Normanni non ha usi civici da revindicare nè beni demaniali da reintegrare. Dall'onciario del 1746 risultano beni feudali due giardini, la masseria S. Giacomo di ha. 171,46,00, il luogo detto Castello con 600 alberi di olivo e la Piantata con 3000 alberi di olivo.

Il Comune chiese l'abolizione di tutte le decime, la reintegra dei vari immobili urbani e del fondo rustico S. Giacomo e la Commissione feudale, consentenza

del 26 maggio 1809, respinse l'istanza di reintegrazione e riconobbe che le decime erano dovute su tutto il territorio.

Che la riconosciuta decimalità implica la scomparsa del demanio e la coltura delle terre (oliveti ultrasecolari) esclude l'esercizio degli usi. Non è quindi il caso di procedere oltre nelle indagini.

P. T. M. Dichiara non trovar materia demaniale su cui provvedere in conseguenza della dichiarazione del Podestà di S. Vito dei Normanni 16 marzo 1928.

Ordina archiviarsi la relativa pratica, previa pubblicazione del presente decreto all'albo pretorio del comune di S. Vito dei Normanni per giorni 15 consecutivi.

Ordina la comunicazione al Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Bari, 13 agosto 1932-X. — *Il Commissario Regionale: FRANCESCO SETTE.*

Si certifica che copia del presente decreto è stata affissa all'albo pretorio di questo ufficio dal 18 agosto al 4 settembre corrente e contro la stessa non sono state presentate opposizioni.

S. Vito dei Normanni, 7 settembre 1932-X. — Il Segretario Capo: (firma illeggibile).

Il Segretario del Commissariato regionale di Bari, certifica che neanche in quest'ufficio è stato presentato reclamo od opposizione avverso il decreto di archiviazione che precede.

Bari, 9 settembre 1932-X. — Il Segretario: MINERVINI.